

per mancanza di mezzi, per scarsità di personale, per difetto di organizzazione, tutto dimostra l'abbandono presente, l'urgenza di provvedere.

Ma i provvedimenti non vengono, e ciò nonostante il personale della pubblica sicurezza, dal direttore generale al più umile agente, subisce con rassegnata abnegazione questo stato doloroso di cose, e nella grande generalità tutti compiono scrupolosamente il loro ingrato dovere.

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli interni ebbe testè parole di lode per questo personale, ed io ne prendo atto; ma non posso, onorevole Celezia, essere soddisfatto della vostra risposta, che non giustifica, nè attenua l'esclusione ingiusta che lo ha colpito nel provvedimento di Milano.

Ricordatelo: l'umiliazione offende ancora più che il danno, e lascia uno strascico di rancori che è buona politica invece di evitare. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GASPAROTTO. Nel rivolgere la mia interrogazione all'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno io sono stato veramente mosso da un criterio ben diverso da quello che ha mosso l'interrogazione dell'onorevole Molina. Io infatti, e con me altri deputati di Milano, compreso l'onorevole De Capitani, con cui mi sono abboccato un momento fa, pensiamo che se il fatto di aver preposto alla questura di Milano, che è indubbiamente una delle più importanti del Regno, un funzionario dell'amministrazione civile invece di uno appartenente alla pubblica sicurezza dovesse preludere ad un rinnovamento d'indirizzo nell'amministrazione della pubblica sicurezza, in modo da dare ad essa il vero carattere, anzichè di polizia, di difesa civile, si dovrebbe altamente compiacersene, anche quando eventualmente qualche speranza potesse essere stata delusa.

Ciò che preme a noi, è di sapere dall'onorevole ministro se il provvedimento, al di là di un semplice atto di compiacenza per il benemerito reggente la prefettura di Milano, rappresenti anche un indirizzo nuovo; se così è, troverà solidale nell'approvarlo la rappresentanza politica di Milano.

Comunque, noi crediamo che si debba addivenire ad un assetto veramente definitivo della questura di Milano, a reggere la quale, data la sua importanza, debbono essere chiamati uomini i quali

siano profondi conoscitori dell'ambiente, e non invece persone che, per quanto insigni nel campo accademico e per i loro studi e la loro dottrina, siano sfornite di quella conoscenza dell'ambiente senza della quale l'opera della questura non può condurre che ad amare risultanze.

Io mi auguro che il funzionario chiamato alla reggenza della questura di Milano dia un risultato pari alle speranze concepite; comunque, dal momento che l'onorevole sottosegretario di Stato s'appresta a rispondere agli appunti dell'onorevole Molina, spero che egli voglia tranquillizzarci su questo punto: avete voi ritenuto di fare un semplice atto di omaggio al commissario civile, degnissimo, di Milano, o avete creduto puranco di rompere la tradizione e di dare ad una delle questure più importanti del Regno quel nuovo carattere, che lo stesso onorevole Salandra, l'anno scorso ammetteva di dover dare all'assetto della difesa civile, e che varrà a ridare a questa sospettata e pur benemerita amministrazione la fiducia che il paese è pronto a darle? Questo è il quesito fondamentale.

Il questore nuovo resterà o passerà: poco importa. Quello che il paese si attende, è il rinnovamento di questa branca fondamentale dell'amministrazione civile.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Berogando alla norma di non esorbitare dal limitato oggetto dell'interrogazione, desidero di rispondere brevemente sia all'onorevole Molina, sia all'onorevole Gasparotto, col quale ultimo mi compiacio di essere in gran parte d'accordo.

MOLINA. E con me, no? (*ilarità*).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Con l'onorevole Molina no. Anzi, per essere sincero, e deplorare che l'onorevole Molina, certo in piena buona fede e nella intenzione di sostenere una causa buona, abbia ecceduto nella difesa...

MOLINA. Sono sette anni che predico e non avete fatto nulla!...

● **PRESIDENTE.** Non interrompa, onorevole Molina! Bisogna smettere una buona volta questo sistema d'interrompere continuamente! (*Bene!*)

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. ...perchè, vede, certe cause vanno difese anche, e soprattutto, con misura. Quando io avevo dichiarato a lei che non